

PETROSINO. Indagini della Guardia di Finanza

Truffa alla Ue e un sequestro

PETROSINO. Un'altra truffa ai danni dello Stato e dell'Unione europea è stata scoperta dalla Guardia di finanza. Una frode «finalizzata - spiegano gli inquirenti - all'indebita percezione di finanziamenti nazionali e comunitari nell'ambito dei programmi di investimento rivenditori dai fondi comunitari della politica agricola comune».

Le indagini, condotte dalle Fiamme Gialle del nucleo di polizia tributaria di Palermo e coordinate dalla Procura di Marsala, sono sfociate nella denuncia, a Petrosino, di tre persone ed una società e nel sequestro preventivo, disposto dal gip, di un capannone industriale e un immobile adibito ad abitazione e ufficio. Il valore dei beni ai quali sono stati posti i sigilli è stato stimato in 500 mila euro. Ovvero, la somma che sarebbe stata "indebitamente" percepita come contributo pubblico.

«È stata applicata - dice la Guardia di finanza - la formula del sequestro "per equivalente" in relazione alla confisca dei beni, introdotta nell'ordinamento allo scopo di rendere più efficace l'azione di tutela della spesa pubblica nazionale e comunitaria».

«Scoperto un sistema di frode attraverso il quale la società aveva ottenuto un cospicuo contributo per l'agricoltura, nell'ambito del Por Sicilia»

L'attività investigativa ha consentito di «svellare un efficace sistema di frode attraverso il quale la società oggetto d'indagine aveva ottenuto un cospicuo contributo a valere sul fondo europeo di orientamento e garanzia per l'agricoltura, nell'ambito del Por Sicilia 2000/2006». Il sistema messo in atto era quello classico. E cioè quello delle false fatture "per operazioni in tutto o in parte inesistenti" (in questo caso, per circa 1.700.000 euro) utilizzate "al fine di rendicontare costi superiori a quelli reali, al duplice scopo di ottenere un indebito risparmio di imposta e realizzare l'investimento con l'utilizzo dei soli fondi pubblici».

Azzerato, dunque, il rischio d'impresa. Alto, invece, quello di incappare nelle maglie della giustizia. Come accaduto, stavolta, ad imprenditore petrosinense (B.B. le iniziali) che, secondo l'accusa, «attestava falsamente, nei modelli di pagamento indirizzati all'ente erogatore, di avere effettuato pagamenti ai fornitori in realtà mai avvenuti, mentre il principale fornitore compilava false quietanze liberatorie dichiarando di aver ricevuto pagamenti, poi rivelatisi fittizi». Tra gli altri reati contestati, anche la distruzione e l'occultamento delle scritture contabili. E' stato, inoltre, scoperto che i pagamenti sarebbero avvenuti sia in contanti, modalità vietata dalla legge, nonché con assegni, peraltro risultati rubati. E per questo B.B. è stato denunciato anche per ricettazione.

ANTONIO PIZZO

TRUFFA ALL'UE DAL GUP

a. p.) La Presidenza del Consiglio dei Ministri, il ministero dell'Industria e la Regione hanno chiesto di costituirsi parte civile nel procedimento che vede davanti al gup le persone coinvolte nell'indagine della Finanza e della Procura che il 22 ottobre 2007 sfociò nell'emissione di otto misure cautelari per associazione a delinquere finalizzata alla truffa all'Ue. Agli arresti domiciliari furono posti i salemmitani Antonino Scimemi, di 51 anni, e Salvatore Renda, di 49, nonché Giuseppe De Cesare Sala, di 43, residente a Gibellina, e Paolo Nassano, di 55, di Ameglia (SP). Obbligo di dimora per il siracusano Sebastiano Cocola, di 70 anni, Anna Mari Johansen, di 41, di Milano, Salvatore Angelo, di 58, di Imola e Antonino Bendici, di 41, di Salemi.



INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

PIANO DI RIORDINO, INTERVIENE IL CONSIGLIERE

Alagna: «Diabetologia azzerata»

«È andata peggio di come si prevedeva. All'ospedale Borsellino, il reparto di Diabetologia è stato praticamente azzerato. E dire che sulla questione avevamo anche redatto un ordine del giorno sottoscritto da una ventina di consiglieri di diverso colore politico... ma, alla luce di questo risultato, forse, sarebbe stato meglio non chiedere l'intervento del presidente Turano...».

È quanto afferma il consigliere provinciale del Pd Edoardo Alagna, che con un sorriso intriso di evidente amarezza spiega che il Piano di riordino ospedaliero prevede l'accorpamento, a Marsala, del reparto di Diabetologia a quello di Chirurgia.

«Complessivamente - dice Alagna - i posti letto previsti sono 18. Ovvero, quanti ne aveva la Chirurgia. Di fatto, quindi, la Diabetologia è stata azzerata». E dire che un paio di settimane fa, nell'odg proposto dal con-

sigliere marsalese veniva considerata ipotesi funesta la riduzione dei posti letto "dagli attuali 12 a soli 2, con 4 in day ospital". E invece non ci saranno neppure questi. "E' l'unico reparto di Diabetologia in provincia - afferma Alagna due settimane fa - Non è possibile ridurre in tal misura i posti letto».

L'esponente del Pd riusciva, quindi, a coinvolgere quasi l'intero Consiglio provinciale nella battaglia tesa a convincere il direttore generale dell'Asp Fabrizio De Nicola a recedere dalla sua decisione. Con quell'odg, infatti, si impegnava il presidente Mimmo Turano "ad attivarsi con il direttore dell'Asp, nonché con l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, al fine di programmare un incontro per la risoluzione del problema». Il risultato, però, è stato catastrofico.

A. P.

PIERO SALVO

Encomio per i vigili urbani che hanno salvato una donna



I VIGILI PREMIATI DAL SINDACO

j.c.) Hanno ricevuto un encomio dal sindaco, Renzo Carini, per l'intervento a favore di una donna di 85 anni in grave difficoltà all'interno della propria abitazione. Si tratta degli ispettori della Polizia Municipale Vito Pantaleo e Riccardo Pinieri che il 6 marzo durante un servizio per il controllo ambientale in contrada Rakalia hanno soccorso Anna Pensabene, riversa sul pavimento all'interno della propria abitazione e in uno stato di shock. I due agenti, dopo aver captato la flebile richiesta di aiuto provenire dall'interno della casa della donna, hanno subito chiesto l'intervento di un'ambulanza, e nel frattempo, tramite il recupero delle chiavi d'ingresso avanzate ai due da una finestra, sono entrati soccorrendo l'anziana ed informando il figlio della stessa. L'encomio è giunto anche a seguito della notizia che se la donna fosse ancora rimasta da sola e in difficoltà avrebbe rischiato la vita.

Crolli al convitto del Damiani chiesto intervento del prefetto

Ancora cedimenti alla struttura del Convitto dell'Istituto Agrario Abele Damiani. Martedì mattina, dopo essere rimasti più di una settimana senza acqua calda, i trenta ragazzi ospitati nel convitto hanno deciso di avviare una protesta occupando l'edificio e chiedere un incontro urgente al prefetto Stefano Trotta. Oltre alle crepe e spaccature, ora è crollato un grosso cornicione. I ragazzi nella nota al prefetto sottolineano le condizioni precarie del convitto per i continui cedimenti di calcinacci ed intonaci, le crepe che si aprono su cornicioni e soffitti, la presenza di topi e piccioni e le «sorgenze d'acqua» che affiorano dai pavimenti dei bagni del primo piano, oltre all'impraticabilità della cucina che li obbliga a fare la spola per pranzare e cenare presso il convitto degli Audiofonolesi.

La richiesta è quella di trovare al più presto «una sistemazione dignitosa, in condizioni di salubrità

e sicurezza». E se per l'acqua calda la situazione dovrebbe risolversi a breve, i tempi saranno più lunghi per la ristrutturazione. I fondi sono già stati stanziati per circa un 1 milione e 200 mila euro, e la Provincia dovrà trovare altri locali dove trasferire i ragazzi durante i lavori.

«Il problema non si pone - ha detto il preside, Domenico Pocerobba - l'edificio che ospita la facoltà di Enologia era stato pensato come convitto. Che ritorni alla scuola». Riguardo all'episodio interviene il consigliere provinciale Anna Maria Angileri: «I piccoli crolli sono la più sincera risposta ai falsi proclami dell'Amministrazione Provinciale. Lo stato delle cose era stato segnalato in un ordine del giorno nel maggio del 2009 dallala Commissione Pubblica Istruzione, e in un'interrogazione del settembre».

JANA CARDINALE

Valle del Belice

in breve

PARTANNA

Protocollo per la promozione dei prodotti ittici

a.b.) La giunta ha approvato un protocollo d'intesa per creare un'attività promozionale più incisiva che ha avviato con gli altri partner di un progetto di promozione ittica, i comuni di Castelvetrano, Mazara del Vallo e la Provincia Regionale di Trapani. Per tale promozione l'assessorato regionale alla cooperazione e alla pesca ha concesso al comune di Partanna un finanziamento di 492.258,56 euro, analogamente agli altri partner. «Abbiamo deciso - ha detto il sindaco Giovanni Cuttone - di puntare su due peculiarità territoriali della nostra città: l'olio extravergine d'oliva e la cipolla partannese, anche perché si tratta di prodotti che non godono del "bonus di tipicità", legato al territorio, poco conosciuto a livello nazionale».

«Chiedo al boss di costituirsi»

Campobello. Operazione «Golem 2». Il sindaco: «Al consigliere Grigoli consiglio di autosospendersi»

CAMPABELLO. «Chiedo a Matteo Messina Denaro di costituirsi e al consigliere Antonino Grigoli di autosospendersi dal Consiglio comunale così come ha fatto con il Pd consentendo che si faccia chiarezza sulla vicenda che lo ha visto coinvolto nell'operazione antimafia «Golem II». L'avviso di garanzia è a tutela dell'indagato, non sono giustizialista ma ritengo necessario che questo passo venga fatto». Il sindaco Ciro Caravà ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'ex tonnara di Torretta Granitola, è tornato a ribadire quanto dichiarato all'indomani dell'operazione condotta dalla Polizia di Stato che ha portato in carcere 18 fedelissimi del latitante castelvetranese e ha espresso vicinanza alle forze dell'ordine e in particolare al questore Giuseppe Gualtieri, cui conferirà la cittadinanza onoraria e al capo della Mobile

Giuseppe Linares.

Caravà si è poi soffermato sulla funzionalità del depuratore che nelle ultime settimane ha sollevato un vespaio di polemiche con l'opposizione.

«Il depuratore - ha concluso il sindaco - ha bisogno di interventi e miglioramenti, investiremo su ciò e sigleremo un accordo con il Cnr che si occuperà del controllo delle acque. Negli ultimi tempi sono stati diffusi allarmismi inutili che hanno alimentato preoccupazione nella comunità campobellese.

Oggi qui sono stati invitati tutti i consiglieri comunali dell'opposizione ma non è venuto nessuno di loro».

Nel ringraziare Caravà per l'invito i consiglieri dell'opposizione, sempre ieri, con una nota a firma di Doriana Licata, Giovanni Palermo, Giovanni Grosso, Giovanni Schepisi, Pietro Marsaracchio e Vito Ferreri, hanno invece fatto sapere che per loro è «più opportuno, costruttivo e utile discutere dei problemi della città in Consiglio comunale, sede legittima e assemblea pubblica rappresentativa di ogni Comune». Per tale ragione hanno invitato Caravà a sollecitare il presidente del Consiglio comunale a convocare una seduta urgente per potere dibattere delle questioni che interessano Campobello.

MARGHERITA LEGGIO



IL SINDACO CIRO CARAVÀ